UK, Horeca in ripresa ma gli alcolici arrancano

scritto da Emanuele Fiorio | 5 Dicembre 2022



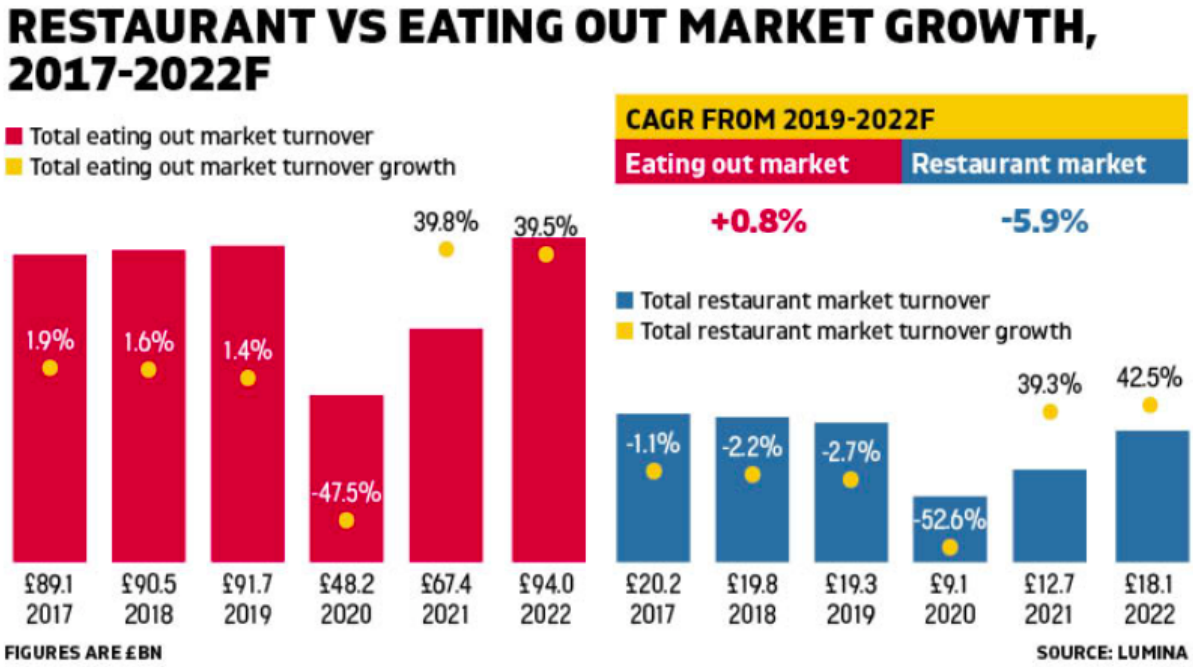
Nel Regno Unito il settore della ristorazione sta registrando una forte ripresa, dopo aver subito un duro colpo negli ultimi due anni. **Tuttavia, il futuro delle bevande alcoliche sembra più insicuro e fragile** e la quota dei prodotti più costosi e di qualità appare sempre più schiacciata dal costo della vita in costante aumento.

Già nella seconda settimana di novembre, il conto alla rovescia per il Natale è iniziato ed in questo periodo ci si gioca tutto. Sebbene il costo della vita sia in continuo aumento ed il potere d'acquisto in contrazione, **la prospettiva del primo Natale in quattro anni senza restrizioni significa che i ristoratori potranno finalmente sfruttare appieno le feste natalizie**, dato che le ultime sei settimane di vendite possono rappresentare, negli anni migliori, un quinto o addirittura un quarto del fatturato annuale.

È incoraggiante notare che il mercato della ristorazione ha mostrato segni di forte ripresa nell'ultimo anno. Come riporta il sito Harpers UK, le **previsioni di Lumina Intelligence** –

agenzia di analisi di mercato focalizzata sul settore food and beverage – sul mercato on-trade del Regno Unito mostrano che **il settore dovrebbe aver ripreso il valore perso negli anni pandemici ed entro la fine dell'anno dovrebbe raggiungere i 18,1 miliardi di sterline.** Tuttavia, quando la domanda si sposta sulle bevande alcoliche, la visione diventa meno chiara e rosea.

Se confrontato con il mercato totale dei ristoranti, che comprende una vasta gamma di caffè e fast-food, l'impatto del calo degli alcolici è evidente. **La spesa media a pranzo e a cena è diminuita del 20% e del 12% rispetto al 2021** (12 settimane fino al 2 settembre 2022), **e il calo è dovuto al fatto che i consumatori, soprattutto i più giovani, hanno rinunciato ad acquistare bevande in abbinamento al cibo.** Le nuove generazioni si stanno allontanando da quelle che considerano bevande costose.



Nel Regno Unito **la quota di cocktail e distillati** nella categoria totale degli alcolici **è scesa rispettivamente del -4,1% e del -1,3%** nelle 12 settimane fino al 2 settembre 2022, poiché i giovani tra i 18 e i 34 anni hanno optato per bevande

meno costose o hanno rinunciato del tutto all’acquisto.
L’analisi di Lumina Intelligence fa emergere che **i consumatori più giovani sono i più colpiti dall’incertezza economica** e ciò si riflette nella flessione dei consumi di alcol, compresi vino e cocktail.

Le imprese, tuttavia, sono passate all’attacco. Con l’inflazione galoppante e una spesa media in calo, **pub, bar e ristoranti hanno ampliato le loro possibilità di vendita aumentando i portafogli.** Secondo Lumina Intelligence, nel Regno Unito tra giugno e settembre, **le gamme di bevande alcoliche di ristoranti e pub sono cresciute rispettivamente dell’1,4% e del 6,5%**, nella comprensibile speranza che una scelta più ampia porti ad una maggiore probabilità di acquistare bevande durante i pasti.

È chiaro che questo è il momento di puntare su quegli aspetti che rendono il periodo natalizio così redditizio. C’è un **grande interesse per gli extra a valore aggiunto e le bevande premium,** se l’offerta è di qualità e il messaggio adeguato. E se questi presupposti sono presenti, non c’è motivo per cui le previsioni di quest’inverno non debbano essere positive.